

## Festa d'Autunno

Le foglie cadono, i funghi vengono raccolti, il vino è stato vendemmiato, le prime olive vengono raccolte e portate nei frantoi e l'estate è ormai terminata da un pò. Le caldi giornate stanno lasciando il passo ai primi freddi e gli odori e i colori dell'autunno hanno ormai conquistato e avvolto il nostro paese. E quindi, puntuale come ogni anno, l'A.V.I ha organizzato ad Ischitella, la festa all'autunno. Infatti, prima che le "castagne locali" finissero, giorno primo Novembre c'è stata la 9° sagra delle Castagne. Quest'anno la festa è stata particolarmente suggestiva e ben riuscita, perché l'A.V.I ha deciso di farla nel centro storico di Ischitella, pensando di dare ai più anziani la possibilità di rivivere sensazioni e situazioni di tempi andati, quando la "sottana" era davvero popolata da tanta gente che abitava quasi tutte le case ed assiepava tutte le viuzze. La scelta di ricreare almeno per una sera una situazione di festa cittadina nel centro storico ha dato modo di far scoprire ai giovani una parte "nuova" del paese, un luogo che dovrebbe essere maggiormente rivalutato e sviluppato. Così come fanno alcuni commercianti coraggiosi che stanno cominciando a "riportare in vita" il Centro Storico.

Dicevamo che quest'anno la Sagra è stata un successo per gli organizzatori, ma alla buona riuscita della stessa, bisogna dar merito anche a tutti coloro che in maniera gratuita hanno dato il proprio contributo per la realizzazione. Non possiamo non citare le "ragazze" del Circolo Anziani che come ogni anno hanno fritto le gustosissime e sempre più ricercate Pettole; pensate che l'A.V.I ha dato alle signore ben 60 Kili di massa (gentilmente lavorata da Antonio D'Avolio), e non è avanzato neppure un grammo. Bisogna doverosamente ringraziare la Banda di Ischitella Pietro Giannone per aver presenziato alla sagra, intrattenendo la popolazione senza percepire un centesimo, comprendendo che se ci diamo da fare riusciremo a dare una svegliata al torpore di quegli ischitellani che non hanno ancora capito che, per migliorare e far vivere il paese dobbiamo diventare protagonisti, metterci in gioco in prima persona e dare il proprio contributo. Passando in rassegna l'intera sagra ho potuto ammirare gli splendidi lavori in terracotta di Dattoli Michele e i quadri di Teresa Damiani, i bellissimi cesti "cruedd(e)" di Morsilli Filomena, il tutto ascoltando le note dei canti popolari del complesso musicale A cume vena vene. Passando al repar-

continua a pag. 2



## Via al monitoraggio se il panorama è ferro arrugginito

Enza Mastromatteo

Niente di meglio che passeggiare per le campagne e le strade sterrate che circondano Ischitella e godersi il calore del sole, il fresco del vento e la bellezza delle numerose risorse paesaggistiche. Niente di peggio che inciampare, durante il nostro piacevole trekking naturalistico, in un vecchio ferro arrugginito o notare all'orizzonte, tra un campo di margherite e una distesa di grano, un mucchio di sporche ferraglie, divenute ormai nel tempo, un tutt'uno con l'ambiente. Finalmente a qualcuno è venuto in mente di dare una "ripulita" e come fanno i più saggi, "meglio tardi che mai". Entro la fine di novembre, i Comuni del comprensorio del Gargano dovranno completare il monitoraggio dei propri territori per procedere alla rimozione di carcasse di autoveicoli e di rottami ferrosi abbandonati. Secondo un comunicato pubblicato dal sito elettronico della nostra Provincia, è questa l'intesa raggiunta all'unanimità nel corso di un incontro che si è svolto a Foggia lo scorso 22 ottobre. Tema centrale del meeting, convocato dall'assessore provinciale all'ambiente, Pasquale Pellegrino, è stato l'utilizzo dei fondi previsti nel piano ambientale provinciale per la bonifica del territorio garganico. Erano presenti alla riunione i rappresentanti dei Comuni di San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Rignano Garganico, Isole Tremiti, Vieste, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Vico del Gargano ed esponenti del Parco Nazionale e della Comunità Montana del Gargano. Una tavola rotonda che è servita a confrontarsi e relazionarsi sulla questione ambiente e sulle sue implicazioni. Un'occasione per "fare sistema", per portare le posizioni delle singole amministrazioni comunali, spesso divergenti, verso un'unica direzione comune: ripulire il meraviglioso paesaggio del Gargano dalle "macchie" scure, fatte di rottami e ferraglie abbandonati, che troppo spesso lo punteggiano. "Entro un mese - ha affermato Pasquale Pellegrino nel corso dell'incontro - i comuni e tutti i soggetti interessati dovranno completare il monitoraggio del territorio e inviare le osservazioni all'assessorato provinciale all'ambiente". "Al termine della raccolta delle osservazioni - ha concluso l'assessore - saranno espletate le gare per realizzare le rimozioni di carcasse e rifiuti". Ottima la scelta di posizione che è venuta fuori dall'incontro e speriamo lo sia altrettanto l'effetto, perché un mese passa in fretta e il monitoraggio, considerata la scadenza dei tempi, urge. Non c'erano rappresentanti dell'amministrazione comunale di Ischitella alla riunione del 22 ottobre. Forse perché il nostro "bel paesello" non è affatto sfiorato dal problema. O forse lo è ma nessuno la sa, soprattutto gli amministratori. Lascio ai lettori il piacere di concedersi una bella passeggiata fuori dalle mura paesane per "tastare con mano" il problema, per vedere se questo esiste o, concedetemi la battuta, "toccare ferro" per scongiurarlo se questo, invece, è inventato. Intanto un piano ambientale provinciale c'è. Come c'è un finanziamento complessivo di 7 milioni di euro a carico della Regione Puglia. Se si tengono gli occhi chiusi si inciampa più facilmente, con o senza rottami arrugginiti tra i piedi.



**Lente d'ingrandimento**

di Gabriele Salvatore

## Un paese incivile

C'è un celeberrimo aneddoto che ha come protagonista la statua del Mosè di Michelangelo. «Io scultore terminato il suo capolavoro esclamò: "perché non parli". Subito dopo, colpì (così si dice) la statua con un colpo di martello sul ginocchio». L'insano gesto scaturì da un momento di rabbia che nasceva dall'esasperazione verso un'opera così perfetta ma muta. Un'altra opera del Buonarroti danneggiata fu la sua "Pietà", nel 1972 infatti, un folle danneggiò l'opera infliggendogli parecchie martellate. Insomma, anche nel passato le statue hanno ricevuto le loro belle martellate, una volta per eccessiva emotività e altre per inspiegabile follia.

Michelangelo dall'aldilà perdoni l'accostamento e Teresa Damiani non s'arrabbi se cito il suo lavoro, ma qui ad Ischitella c'è qualcuno che si diverte a "rompere" le statue per eccesso di idiozia e inciviltà. Mi riferisco allo scempio compiuto da ignoti al "Mamoccio della Pescara". L'AVI non ha fatto in tempo ad inaugurarla che qualche "deficiente" l'ha danneggiato. E' uno schifo, stiamo perdendo ogni senso di civile convivenza e comportamento. C'è ormai una deriva di maleducazione, colpa forse di genitori troppo accondiscendenti chissà, ma il risultato è che non c'è più una qualsivoglia forma generalizzata di educazione. Un paese senza rispetto è destinato a soccombere ed il teppismo gratuito è da censurare. Noi tutti vorremmo sapere chi ha rotto il "Mamoccio della Pescara" infliggendogli martellate o chissà cosa, ma prima di questo vorremmo sapere perché l'ha fatto. Era ubriaco? Era "fatto"? Era annoiato? Era in un gruppo di amici e si era quindi esaltato? A costui, che vorremmo tanto conoscere, vogliamo dire di andare a mettere la sua faccia al posto del "Mamoccio", cosicché tutte le



persone oneste e civili di passaggio possano vedere il colpevole dell'incivile misfatto. Vergognati, e se eravate in gruppo Vergognatevi. Ischitella non ha bisogno di gente come te (o voi), Ischitella è un paese civile, un paese dignitoso, un paese che non vuole essere «Incivile».

**Market**

**DAL BUONGUSTAIO**

**MAIORANO**

La qualità al servizio dei consumatori  
Via Umberto I, 69 - 0884.996208 - ISCHITELLA

**FERRAMENTA MP**  
di Montanaro Pasquale

MATERIALE ELETTRICO - IDRAULICO - ELETTROUTENSILI  
COLORI E VERNICI - GIARDINAGGIO - MOBILI IN KIT  
CASALINGHI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - CLIMATIZZATORI

FORNITO DI SISTEMA TINTOMETRICO  
COMPUTERIZZATO: PIU' DI 1000 TINTE  
REALIZZABILI IN POCHI MINUTI

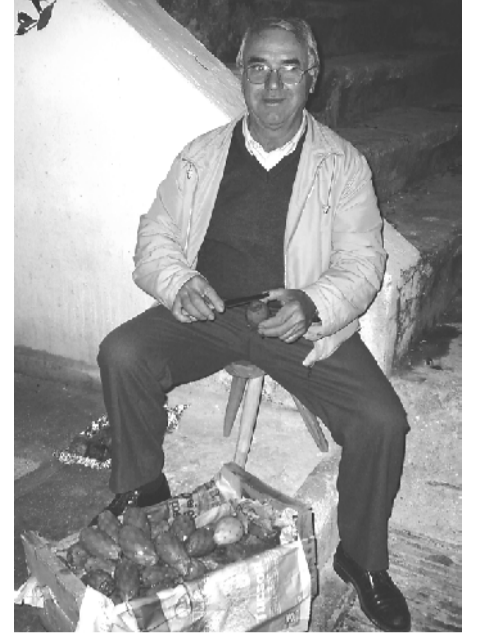
DUPLICAZIONE CHIAVI DI SICUREZZA E PER AUTO  
VIA SALVO D'ACQUISTO, 19 - 71010 ISCHITELLA (FG) tel e fax 0884 995026

## Festa d'Autunno

to prettamente "pappatorio", così come dice un mio caro amico, c'era di tutto, un ben di dio, un pugno nell'occhio a tutti coloro che fanno la dieta, dolci di ogni tipo: «marron glassè, crostate, castagnaccio, crustle con vin cotto e noci, torte di castagne, focaccia di noci, tronchetto di castagne, ecc.», prodotti e preparati prettamente con tutti gli ingredienti dell'autunno, dagli associati A.V.I in maniera naturalmente gratuita.

Qualcuno potrebbe chiedersi: "come mai il Corriere parla così bene di questa Sagra «ringraziando» in maniera diretta tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione"? Innanzitutto, debbo confessare che sono socio A.V.I e quindi per affinità emotive sarei portato a scrivere bene a prescindere, ma non è questo il punto, la cosa importante è che il risveglio culturale di un paese passa anche dalle realizzazioni di Sagre popolari, che permettono di non perdere tradizioni passate, sagre che permettono di far riscoprire luoghi "abbandonati", sagre che fanno riassaporare gusti e sapori antichi, che verrebbero altrimenti dimenticati. Bisogna dare atto e sostenere tutti coloro che hanno voglia di fare, per questo abbiamo scelto di parlare della 9° sagra delle Castagne, dedicando l'editoriale a questa riuscitissima festa. Vorremmo spronare tutti gli ischitellani a fare sempre più per il bene del paese, assicurando a tutti che le pagine del Corriere saranno sempre a disposizione di tutti coloro che volessero pubblicizzare o raccontare una propria iniziativa.

Gabriele Salvatore



### LA RICETTA / LINGUE DI GATTO

Dosi

- 200 gr di bianchi d'uovo montato a neve
- 250 gr di panna montata
- 300 gr di zucchero a velo
- 300 gr di farina

Procedimento

Montare i bianchi, unirvi la panna montata, lo zucchero e la farina setacciata. Formare su placche ben unte e infarinate le lingue a forma di bastoncini (lunghezza 5 cm) col sacchetto con il beccuccio liscio. Cuocere a forno dolce - 160° - per circa 15/20 minuti (a seconda del tipo di forno, ventilato, elettrico, a gas). Cuocere una placca per volta e poi staccare subito e servire con una crema pasticcera e con il the. Gaetano Ventrella

**sost**  
discount

**Il Discount si rinnova  
e ritorna Discount!**

Ci vediamo dal 25 novembre con la nuova riapertura che ti propone interessanti novità:

- La qualità dei prodotti, sebbene non di marca;
- Le esclusive offerte mensili;
- Le nostre famose proposte settimanali;
- ... e tutto il vantaggio del risparmio.

Via P. Damiani, 11-13 - VICO DEL GARGANO

**Essenza** di Emanuela M. Mastromatteo

**Profumeria e articoli da regalo**

Forniture per parrucchieri ed estetisti  
Corso Cesare Battisti, 62 - Ischitella - **333.4047845**

**Per ogni prodotto solare L'OREAL  
una borsa mare in OMAGGIO**

# Il corsivo del Corsaro

“Se volete e/o potete, tornate indietro”

L'isola era stata difesa, la vittoria raggiunta, il Prezzemolus era riuscito a ricacciare i nemici da dove erano venuti: “Ma a che prezzo”?

Disgraziatamente le funeste previsioni e supposizioni dei Vecchi saggi si avverarono, Tellina dovette cominciare a saggiare cosa volesse dire riprendersi da una conduzione economica “allegria e spendacciona” perpetrata dal tenente ai forzieri Miklao Curaçao (aspirante capo - ve lo immaginate?-) che non aveva tenuto conto delle priorità della cittadinanza.

Vinta la battaglia erano tutti contenti, in special modo « i finanziatori della battaglia » e chi credeva di poter trarre benefici dalla vittoria. Il popolo aveva ridato fiducia al loro condottiero, i cittadini avevano riposto tutti i loro sogni di un nuovo rilancio economico nelle parole del Vice di prezzemolus, avevano creduto a tutte « le frottole » che il Curaçao con la solita faccia tosta e ghiigno disprezzante, andava raccontando e dicendo. Invece, mai avrebbero creduto che la situazione economica del paese non fosse delle più rosee, così come gli era stato raccontato. Infatti, poco a poco gli abitanti cominciarono a pagare più tasse e le vedeva crescere sempre più. La costernazione, accompagnata dallo stupore, per una presa di coscienza di una realtà che non corrispondeva alle parole che il “custode” dei forzieri asseriva, lasciava i telliani storditi.

Passarono i primi mesi e la situazione continuava a peggiorare sempre più, l'allegria

conduzione delle finanze da parte del Curaçao comportò il blocco quasi completo dei pagamenti ai fornitori. Non c'erano più dobloni e i problemi cominciarono ad acuirsi.

A questi « guai » si aggiunsero anche le prime incomprensioni all'interno della compagine di governo, infatti, il Tenente de Cristufus nominato responsabile in giunta, consegnò la sua delega, apportando alla sua decisione problemi personali e di tempo. Ma a molti osservatori questo suo “abbandono” è parso come una presa di posizione per marcare la propria differenza da una conduzione dell'isola che non confaceva alle proprie idee. Gli anni passavano e come già detto all'euforia iniziale di una vittoria schiacciante raggiunta con false promesse di prosperità, si sostituiva una inspiegabile sensazione di « scarica barile » tra coloro che avevano sostenuto la Siniscalco (sinistra ischitellana al comando e no sinistra ischitellana alcolizzata come qualcuno va dicendo). Lo stesso Tripolus che aveva accolto la vittoria a suon di fanfare e trombe inneggianti alla Sin.isc.al.co e al Curaçao in particolare (ricordate i patti di non belligeranza?), capì l'errore che aveva commesso, capì l'azione a dir poco avventata che aveva compiuto, arrivando a disconoscere il suo appoggio e a fare mea culpa.

Allora, ricapitoliamo un po' gli eventi: Sono passati ormai due anni e mezzo dall'ultima gloriosa vittoria del Prezzemolus, Tellina ha gravi problemi economici, le tasse

sono alle stelle, i fornitori non vengono più pagati o quantomeno i pagamenti vengono ripetutamente posticipati e rimandati, le bugie di alcuni Tenenti (uno in particolare) stanno venendo finalmente fuori, il risanamento non si vede, le promesse di prosperità (stando ai fatti) offendono l'intelligenza di tutti i Telliani. Insomma: « Tellina non è messa bene ».

A questo punto la domanda nasce spontanea: è arrivata l'ora di dare un colpo di reni e raddrizzare l'andamento “lento” di Tellina, o lasciamo in balia degli eventi l'intera comunità dell'isola?

Io che sono un semplice Corsaro “Rosso” da quando sono nato, non riesco a sopportare che la mia isola vada verso la deriva, non posso accettare che il Democomun (partito D.S.) si riduca ad un semplice luogo dove si ratificano le decisioni prese da pochi e in altri luoghi, non si può rimanere in silenzio e soffrire, vedendo Curaçao che continua ad “amministrare” i forzieri di Ischitella.

Al Prezzemolus diciamo: Se vuoi sei ancora in tempo. Estirpa le erbacce che rovinano il raccolto, non contrapposti più in modo duro a tutti coloro che non la pensano come te, bensì, torna a confrontarti, pensa che si potrebbe ricominciare a tracciare una nuova via, o quanto meno accetta i consigli di coloro ai quali sta a cuore il futuro del nostro paesello.

Quello che è stato è una brutta pagina di una storia che potrebbe essere considerata “passato”, ma per fare questo c'è bisogno di una grande capacità



di accettare gli sbagli commessi e tanta umiltà. Abbiamo capito che il “muro contro muro” è deleterio per tutti, soprattutto per la storia del nostro Partito, ristabiliamo se possibile un punto di incontro, lasciamo fuori la porta i risentimenti i sassolini nelle scarpe e tutti coloro che non volessero rielaborare quantomeno un discorso che possa far prendere al nostro partito quei voti perduti in tutti questi anni, cosicché, alle prossime elezioni politiche “tutti” si possa contribuire a far vincere le elezioni al Centro-Sinistra.

Io sono il portavoce, non credo solo di me stesso, ma di una cospicua ciurma di uomini e donne, pronte a scendere in campo, che non hanno più intenzione di rimanere con le mani in mano.

Sai dove ci troviamo, sai chi siamo, sai che il nostro Partito è la cosa alla quale siamo più legati e che abbiamo nel cuore, non facciamo muore, diamoci da fare mettiamoci in gioco. Se volete e/o potete tornate indietro.

Sappiate, che noi comunque continueremo a lavorare in ciò che crediamo: la vittoria del nostro Partito e del Centro-Sinistra alle prossime elezioni Politiche.

La costruzione di un nuovo modo di far politica e di governare il nostro paese.

**Pizzeria al Taglio**



**LA LANTERNA**

di Eustachio Paolino

**CONSEGNE A DOMICILIO - 348.6520401**

**UNIPOL ASSICURAZIONI**

**Geom. Rocco De Filippis**  
Corso C. Battisti, 190 - Ischitella  
**tel. 0884.995349 - 338.3552275**

**Palestra club FREE TIME**

c/da Belvedere Ischitella (FG)  
info Miki 338.378581 1




**Acconciature Agnese**

Via C. Colombo, 19  
Ischitella

per appuntamenti:  
**0884.995257**  
**333.6553460**



## Quelle radici al cielo...

E' divenuto oramai uno dei simboli della nostra cittadina, quale visitatore non si soffermerebbe incuriosito dinnanzi alla maestosit  del Pigno di San Francesco?

Inutile negare che possediamo una rarit , vale poco definirlo soltanto un cipresso plurisecolare o cosa peggiore un albero rinsecchito, poich    una delle pi  antiche schegge del nostro beneamato paese, senza dimenticare che   legato al mistico.

Il cipresso germogli  inequivocabilmente con la venuta di San Francesco d'Assisi nel nostro territorio, diretto al Santuario di S. Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo; notizie avute grazie alle fonti dell'epoca (inizi del XIII secolo segnalate da Tommaso da Celano e Bartolomeo da Pisa).

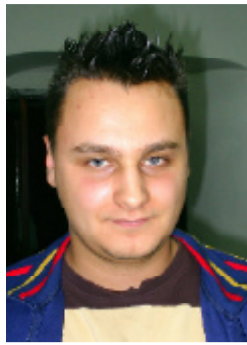
Proprio per mezzo di questi episodi, si form  in seguito la ben nota leggenda del bastone piantato nel terreno che per miracolo si trasform  in un arbusto. Del nostro cipresso inoltre ne parla Pietro Giannone nella sua autobiografia dove alloggi  per gli studi di filosofia e Padre Michelangelo Manicone nella "Fisica Appula".

Eppure noi ischitellani non siamo i soli proprietari di questa stravaganza naturale. Si potrebbe denominarlo quindi "caso di omonimia", infatti esiste in Italia un altro cipresso plurisecolare e per l'aggiunta viene appellato anche come "Cipresso di San Francesco"... mirabolante questa strana coincidenza.

L'omonimo   impiantato nel chiostro del convento francescano di Villa Verucchio in Emilia Romagna, la circonferenza della sua base   di circa 5 metri mentre l'altezza raggiunge i 25 metri. Attorno ad esso ruota persino una leggenda assomigliante alla nostra (scritta nel XVII secolo), ma perlomeno c'  una differenza dal cipresso nostrano, esso   in parte ancora vegeto.

Di conseguenza dai rami corvini del nostro cipresso si racchiudono le molteplici storie dal cuore del popolo ischitellano, ove conserva e protegge per le vite future, che senza dubbio sapranno concepirne l'importanza.

Valerio Agricola



## Ma mica diventeremo dei LAPPONI....?

  notizia del mese scorso il caso Lapo Elkann che ha sconvolto l'opinione pubblica in maniera del tutto eccessiva, a mio parere, per i motivi che dir  appresso. La famiglia Agnelli ha chiesto il massimo riserbo e noi cercheremo quanto pi  di rispettarlo, augurando, innanzitutto, una "vera guarigione" a Lapo dai suoi problemi che oggi, sembra, siano sempre pi  di molti, ed   per questo che noi approfittiamo per farne delle modeste riflessioni.

La prima domanda che sorge spontanea   la seguente: quanto contano oggi gli Agnelli in Italia se un loro cos  stretto parente   stato in ogni dove messo sulla bocca di tutti? Forse la crisi della FIAT ha radici ben pi  profonde di quelle a noi note e visibili. Passiamo ad altro e precisamente al secondo interrogativo che dal generale arriva al particolare.

Difatti, a noi poveri mortali il giovane rampollo e, ci  che rappresenta, d  l'input per affrontare problematiche che riguardano anche la nostra Ischitella, ahim , in questo caso non lontana dalle vicende nazionali. La droga, la sua enorme diffusione in tutti i settori sociali, la sua quasi liberalizzazione, badate bene, non legale, ma mentale che   peggio.

Dicevo prima che si   discusso in maniera eccessiva del caso "Lapo", poich  sembra quasi che il problema sia sorto solo pochi giorni fa con lui e con l'attore Paolo Calissano, mentre   sotto gli occhi offuscati di tutti la sua esistenza e diffusione e il disarmo in cui tutti noi ci troviamo nel momento in cui vorremo fare qualcosa per affrontare ed eliminare tale fenomeno di natura sociale.

Purtroppo, a parlare di sostanze stupefacenti si rischia di finire in discorsi banali, scontati, qualunque ed inutili se non si   esperti della materia ed io, mi dispiace, ma non sono tale.

Ma   inutile nascondere che noi tutti ci siamo interrogati sul perch  un personaggio di tal guisa di anni 28 (solo tre meno di me) che ha tutto nella vita, almeno quello che i pi  vorrebbero, fa quello che ha fatto. Perch  tanta gente con famiglie apparentemente normali e felici ricerca queste sostanze che pian piano distruggono il loro organismo e loro stessi dentro?.  , forse, la solitudine di questi tempi moderni, l'incapacit  del vivere (o male di vivere), la fragilit  del nostro ego pi  intimo? La Societ  in cui viviamo ci chiede troppo e anche noi vogliamo troppo; la paura di non essere all'altezza di ogni situazione, il nascondere le fragilit  che fanno parte del nostro essere non ci fa mostrare pi  per quello che siamo realmente.

Essere quello che gli altri vogliono o non esserlo,   forse questo il vero problema?   difficile essere (scusate le ripetizioni ma sono quanto mai necessarie) oggi quello che vorremmo, ma   ancor pi  difficile avere il coraggio di mostrarci con tutte le nostre paure, debolezze ed insicurezze. Abbiatene il coraggio, non nascondetevi dietro "sostanze ingannevoli".   forse, a mio modesto avviso, questo il primo di innumerevoli passi da fare. Avevo cominciato col voler scrivere tutt'altro e cio  di come pu  il giovane Agnelli con una ragazza come Martina Stella cos  bella (ed   l'unica cosa che ho invidiato di lui) farsi trovare in quelle condizioni con Patrizia, alias Lino P., ma poi, invece, ho cambiato idea perch  ho capito che non era giusto giudicare una persona estremamente fragile che magari non   stata fortunata quanto me.

Ebbene s , mi sento fortunato perch  nonostante tutti i problemi che mi si presentano nel vivere quotidiano, come tante altre persone del resto, mi alzo la mattina con un'immensa voglia di consumare il giorno in tutti i suoi attimi con le persone che voglio bene e nelle aspirazioni che mi sono prefisso di raggiungere, ho voglia di vivere ed amare, un dualismo perfetto, e non di morire ne tanto meno "dentro". Le problematiche che scaturiscono dal sociale si superano col sociale, quindi, innanzitutto non bisogna fingere che non esistono anche nell'ambiente in cui viviamo dove tutto purtroppo si ferma al "pettegolezzo", ma dobbiamo sforzarci anche nel nostro piccolo di ascoltare (ricordate Siddhartha il personaggio di Hermann Hesse) chi ci sta accanto, s'impara molto, e molte volte non sentirsi soli e compresi   sufficiente a dar senso ad una vita che un senso lo ha sempre.

Maurizio Voto

## Le origini del jazz

Il jazz fece la sua apparizione ai primi del '900, anche se si riscontrano tracce nel folklore musicale dei neri nel sud negli U.S.A della seconda met  del XIX sec. e addirittura, in canti che i braccianti neri intonavano nelle piantagioni nei tempi lontani della schiavit . Tipici del periodo precedente la nascita del jazz sono canti collettivi (work songs) che aiutavano gli uomini di colore nelle fatiche quotidiane, scandendo il ritmo dei loro lavori. All'inizio, tali canti avevano una forma responsoriale (frasi solistiche che si alternavano a risposte corali) I canti poi divennero pi  articolati e complessi, trasformandosi in spirituals e jubilees ( di argomento religioso) e in ballads e blues ( di carattere profano). Sar  proprio il blues, canto che rispecchia la squallida esistenza del nero ai margini della societ  e che racchiuse man mano sempre pi  motivi melodici e ritmi di chiara origine africana, a svolgere un ruolo rilevante nella nascita e nella crescita del jazz. Infatti, il jazz, comincia ad essere un movimento artistico autonomo nel momento in cui, intorno al 1900, i blues vocali divennero anche strumentali e furono inseriti nel repertorio delle fanfare di New Orleans (citt  nella quale il jazz nasce e muove i primi passi) assieme a spirituals e pezzi di ragtime. All'epoca, i neri utilizzarono gli strumenti musicali utilizzati dagli eserciti che avevano combattuto la Guerra di Secessione, in seguito il basso costo di questi strumenti permise la formazione di numerose fanfare ( brass bands) che divennero uno dei pi  tipici elementi di colore della "citt  del jazz" New Orleans.

Giuseppe Blenx



**New Generation**  
di Caterina  
e Maria Grazia  
Acconciature donna  
Ischitella



**Pasticceria**  
**Ventrella**

**Via Zuppetta - Ischitella**



## Comunicato stampa

Il 30 settembre presso la libreria Torre di Abele, nella centrale via Pietro Micca a Torino si è tenuta la presentazione del libro di Vincenzo Luciani "Tor Tre Teste ed altre poesie (1968-2005)" (Edizioni Cofine, Roma, 2005) con la partecipazione di un folto numero di lettori e compositi pubblici.

L'incontro, condotto con perizia dalla giornalista de La Repubblica Sara Strippoli, si è snodato lungo il filo conduttore delle poesie in dialetto garganico ed in italiano lette con un filo di commozione da Luciani e applaudite calorosamente.

Sono intervenuti gli assessori alla Cultura di Ischitella Pietro Comparelli e di Torino Fiorenzo Alfieri, l'ex sindaco di Torino Diego Novelli e l'Assessore alla Casa Roberto Tricarico.

Era presente l'Assessore di Settimo Torinese Nino Daniel.

Era presente ed ha letto alcuni suoi testi anche la poetessa Giancarla Pinaffo, vincitrice del Premio Ischitella-Pietro Giannone 2005.

Comparelli ha sottolineato il ruolo di ambasciatore culturale di Luciani che "ha saputo tenere alto il nome del suo paese natale Ischitella sia a Torino che a Roma, e che, nel suo ruolo di organizzatore del premio di poesia in dialetto Città di Ischitella-Pietro Giannone, ha contribuito ad inserirlo tra i più prestigiosi a livello nazionale arricchendolo anche con la Rassegna di poesia nei dialetti d'Italia Altre Lingue cui hanno preso parte alcuni tra i più significativi poeti delle diverse regioni italiane".

E' in programma per la prossima primavera la manifestazione di gemellaggio Settimo Torinese-Ischitella cui parteciperanno una delegazione dell'Amministrazione Comunale, una delegazione dell'Apti (Ass. Promozione Turismo Ischitella) e il complesso bandistico P. Giannone.

Segreteria SDI Ischitella

## SALUTE PUBBLICA

Riceviamo numerose segnalazioni sulla presenza nel nostro Paese, oltre che di numerosi cani randagi, di ratti (e scusate, ma non possiamo dirlo in dialetto...!?) e non ci sono i soldi per derattizzare il territorio. È una vergogna! Lo sapevate che il topo è il mammifero che più d'ogni altro riesce a riprodursi in maniera esponenziale? Lo sapevate che è portatore di numerose malattie infettive? Attendiamo nei prossimi giorni interventi fattivi.

## BULLISMO GIOVANILE

Già nello scorso numero, attraverso la testimonianza del Presidente dell'AVI, è emersa la situazione di insostenibile disagio giovanile presente nell'istituto IPSIA di Ischitella. Dobbiamo, purtroppo, ancora una volta denunciare episodi gravi avvenuti all'uscita di scuola del 31 ottobre u.s., quando un gruppo di ragazzi ha aggredito senza un ragionevole motivo un loro coetaneo lasciandolo privo di sensi a terra e nell'occasione sono scappati via. Gli abitanti del quartiere sono prontamente intervenuti a soccorrere il povero ragazzo facendo il possibile e chiamando l'autoambulanza, il tutto si è risolto nel migliore dei modi, ma poteva andare peggio! E da tempo che nel quartiere vi sono episodi di vandalismo all'entrata ed all'uscita dalla scuola, anziani trattati a malò modo tanto da aver paura di uscire dalle proprie abitazioni in quegli orari. Droga, violenza ed ineducazione di pochi (speriamo) non sono esempi da emulare, chiediamo agli Organi della Scuola di intervenire per tramite degli educatori ed alle Autorità (avvertite nell'immediatezza) di pattugliare onde evitare episodi ben più gravi.

## OBBLIGHIAMOLI A PULIRE

E' scandaloso, siamo nel 2005 ed è uno schifo scoprire che stiamo perdendo ogni forma di senso civico. Ci riferiamo al fatto che è ormai diventato insostenibile ed inaccettabile che, gruppi di ragazzini ineducati scambino il fabbricato sotto la villa "Paradiso" come un vespasiano a cielo aperto. I commercianti, del Mercato Coperto, sono stufo di dover giorno dopo giorno sorbirsi il tanfo che naturalmente l'urina lascia, e non è giusto che loro debbano prontamente e puntualmente farsi carico di pulire, quando non sarebbe di loro competenza, ma giustamente loro lì ci lavorano e devono cercare di tenere il luogo il più pulito possibile. Vorremmo che qualcuno facesse qualcosa, sarebbe di grande lezione, infliggere ad eventuali trasgressori una esemplare punizione, che non dovrebbe essere pecuniaria, bensì dovrebbe essere: la pulizia degli spazi imbrattati. Ai vigili urbani (quei pochi che ci sono, non per colpa loro) chiediamo di pattugliare maggiormente, cosicché si possano acciuffare questi "piccoli schifosi", impartire loro una lezione di vita, chiamando a raccolta i propri genitori che, magari sono ignari di quello che i propri figli perpetrano.

## Pubbllichiamo un comunicato del Vice-Presidente della Comunità Montana del Gargano, Rocco Ruo, indirizzata ai cittadini di Ischitella e ai lettori del nostro Corriere

Considerato che questo Ente è da tempo impegnato ad attivare una politica di sviluppo e di miglioramento della qualità della vita attraverso azioni concrete per la tutela e la valorizzazione del proprio territorio, coinvolgendo soggetti pubblici (soprattutto i Comuni) e privati nell'ottica del principio del partenariato e della condivisione degli obiettivi per la salvaguardia dell'ambiente, con riferimento specifico al Comune di Ischitella, in data 28/10/2005, l'Organo Esecutivo della Comunità Montana del Gargano, con deliberazione n. 46, ha approvato la partecipazione al bando POR Puglia 2000-2006, mis. 5.2, avanzando apposita istanza di finanziamento per Euro 440.000,00 di cui Euro 30.800,00 quale quota di cofinanziamento a carico dello stesso Ente Montano, per l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione già esistenti nel Comune di Ischitella, giusto progetto redatto da parte del per. ind. Alfonso Pizzarelli, di concerto con l'Amministrazione Comunale Ischitellana. Con l'occasione, ricordo ai numerosi lettori del Vs. Corriere e a tutti gli amici Ischitellani che, la Comunità Montana del Gargano ha previsto, per l'esercizio finanziario in corso, un finanziamento di Euro 70.000,00 per la sistemazione della strada rurale "Pietra", in agro di Ischitella, facendo propria una proposta avanzata in tal senso, dall'ex Assessore dell'Ente di via Sant'Antonio Abate, Prof. Raffaele Cannarozzi.

## Ischitella ed i suoi punti di forza "geografici"

La realtà del Gargano, per essere analizzata con serenità ha bisogno di essere scomposta in varie categorie di osservazione, tra cui la descrizione obiettiva e minuziosa dei punti favorevoli e sfavorevoli ad uno sviluppo economico e sociale di questa area. Prima di procedere deve essere chiaro che molti argomenti positivi hanno come contrappeso delle negatività da superare. A volte le positività potrebbero essere tali ma sono puntellate di tanti lati non positivi da essere nulle. Questo non pregiudica la possibilità di sfruttare le risorse disponibili "al meglio" rimuovendone eventuali intralci.

Come si diceva altrove è necessario svegliarsi, ma per sfruttare le occasioni bisogna capire quali sono i reali punti di forza. Innanzi tutto partiamo dalla geografia. Dov'è Ischitella? In che punto si trova? Come è collegata al resto della provincia e della regione? Come è posizionata rispetto agli altri centri? Che potenzialità ha? Possiede una vocazione turistica?

Le risposte a queste domande in apparenza banali, nei loro risvolti positivi, rappresentano delle possibilità future che nel caso soddisfino aspettative di miglioramento sarebbero senz'altro dei punti di forza. Bisogna far leva su questi per passare da una "fase uno" (l'analisi della situazione; cioè "come stiamo messi?") ad una "fase due" (la pianificazione e progettazione; cioè "cosa potremmo fare?").

Dunque, procediamo nell'analisi geografica e "scopriamo" che Ischitella è nei pressi del lago costiero di Varano, nella zona montuosa del Gargano (Parco Nazionale), in provincia di Foggia, la più a nord della Puglia, nel meridione d'Italia.

A parte le contrade e le campagne che circondano il paesello che sono ricche di posti suggestivi e di interesse culturale, si evince che c'è un lago che potrebbe dare, se utilizzato a dovere dopo averlo messo a posto, pesca sportiva e commerciale (ma Comune e Provincia se ne fregano), un luogo dove poter svolgere attività sull'acqua al riparo dalle correnti o passare la villeggiatura tra lago e mare, magari nella zona del "crocifisso". Di qua rispetto al lago abbiamo il centro storico che non sarà il

più bello del mondo (per i forestieri come me) ma di certo se qualche buon amministratore si decidesse a muoversi per migliorarlo non sarebbe una pretesa assurda!

E che dire allora delle colline tutte intorno a "Tellina"? Sono o non sono delle grandi risorse, oltre che dei punti di forza eccezionali per dare visibilità e migliorare l'offerta turistica locale? Per esempio, il turista con la voglia di mare appagata, viene su a Ischitella (tra parentesi: magari ci fosse qualche mezzo pubblico comodo!) e nella bella stagione (o in autunno inoltrato) gli si può offrire una giornata diversa rispetto al solito con degustazione di prodotti tipici in posti unici, lontani dalle solite spiagge o dalla piazza "già vista" del paese.

Senza parlare poi dell'isola di Varano, prima una delle mete preferite dal vecchio turismo più rilassato e meno nevrotico, probabilmente per le scarsezze di strade decenti per arrivare nei vari centri garganici. Oggi, invece ... con la Strada a Scorrimento Veloce ... che passa vicino ad Ischitella e Foce Varano, ma non troppo ... perché su quella strada così scorrevole e veloce le auto sfrecciano davanti al semaforo, l'unico, per proseguire oltre ... in velocità e non si fermano qui. E allora io mi chiedo: perché non integrate (e che vuol dire?) l'offerta con gli operatori degli alti centri? Se a Rodi, Peschici o Vieste hanno, ad esempio, il mega-albergo con piscina e discoteca, voi potete offrire ben altro per avere un pacchetto più completo da vendere anche a clienti più esigenti.

Essere sul Gargano in una zona di passaggio offre questa magnifica ed unica opportunità, ma andrebbe sfruttata, ampiamente. Come, del resto, il Parco Nazionale: un vero punto di forza per rilanciarsi nel meridione, in Puglia o in genere in Italia, ma ci vorrebbero amministratori capaci e volenterosi, dei politici accorti che hanno a cuore il proprio territorio e servono risorse magari poche, ma servono, e anche tanta buona volontà. Le potenzialità del territorio sono ingenti, persone intelligenti e fatiche, saranno anche poche, ma ci sono: basta volerlo ... e darsi da fare per farlo. Non serve certo un sanseverese per saperlo.

Alessandro Marco FUSCO da San Severo

# didieffe

Avvolgimenti e vendita  
motori elettrici  
Attrezzature edili e agricole

SRL cell. 340.3786672 - 339.6684666

C/da Vallone della Porta (S.P. Ischitella - Rodi G.co)

ISCHITELLA (FG)

## Angolo della medicina

a cura del dott. Pietro Colecchia

### Patologie cardiache



In questo numero, il "Corriere di Ischitella" inizierà un breve viaggio sulle gravi patologie cardiache, e in specifico, oggi sull'Infarto del Miocardio, mentre nel numero di dicembre discuteremo delle gravi Aritmie Cardiache. Una prima domanda che mi pongono i pazienti: Per quale ragione il cuore subisce un infarto?

Il muscolo cardiaco come tale, viene alimentato da arterie chiamate "coronarie", la loro occlusione determinata da un coagulo o trombo causa l'"infarto", ossia la morte cellulare di un determinato distretto del muscolo cardiaco. Tanto più grande è la sezione della coronaria, tanto più a monte è l'occlusione e, tanto più estese e pericolose sono le complicanze infartuate.

Come intervenire?

Fino agli anni '80 l'unica tecnica a disposizione era la realizzazione del "by-pass", ovvero creare un ponte vascolare che aggirava l'ostruzione. Per l'innesto si utilizzano in maniera indifferente arterie, vene o materiali sintetici biologicamente compatibili.

Con gli anni, grazie alle nuove tecniche anestesologiche e cardiocirurgiche, è divenuto un intervento relativamente sicuro con complicanze inferiori al 5 per cento e una mortalità meno del 2 per cento. Successivamente, in alternativa all'intervento cardio-chirurgico, venne sperimentata la "trombolisi".

Che cos'è la trombolisi?

La trombolisi è un cocktail di farmaci: Eparinici, Ac. Acetilsalicilico, Nitroderivati, ma soprattutto la Streptochinasi o l'Urochinasi, che hanno un'azione fibrinolitica (capaci di sciogliere il trombo), agendo come un vero e proprio "Mastrolindo" sulle nostre coronarie. I presidi territoriali di Emergenza Sanitaria "118" dell'Asl FG 01, coordinati dall'Unità di Terapia Intensiva Coronaria di San Severo hanno utilizzato con grande successo il "Tenectaplast".

In 18 mesi il Punto Primo di Intervento di Vico del Gargano ha trattato con ottimi risultati oltre 25 pazienti su un totale di 70 pazienti gestiti in ambiente extraospedaliera in tutta l'Asl FG 01. Voglio qui ricordare, che in tutta Italia le Aziende Sanitarie che oggi effettuano la Trombolisi extraospedaliera sono solo undici. I motivi per cui sono poche le esperienze di "trombolisi extraospedaliera" sono sinteticamente due:

- il primo di ordine economico (tutto il cocktail costa oltre 2.000 euro)
- il secondo organizzativo e il professor Piancone, primario dell'Utic di San Severo ha dovuto preparare i medici dell'Emergenza per l'utilizzo di questi farmaci.

Entro quanto tempo dall'insorgere dell'infarto si può utilizzare la trombolisi?

Prima si interviene e maggiori sono le possibilità di "sturare" la coronaria, dopo 6 ore le probabilità sono praticamente nulle!

Ecco perché bisogna operare nella prima ora anche a distanza del Presidio Ospedaliero, proprio perché per migliorare le possibilità prognostiche del paziente.

È preferibile la trombolisi o l'intervento cardio-chirurgico?

La valutazione è legata al singolo caso clinico, ma è altrettanto ovvio, che Ischitella o Vico del Gargano si trovano ad una distanza chilometrica tale che ne fa della trombolisi la terapia di prima scelta se non l'unica e, comunque, il paziente trattato con terapia farmacologica, potrà essere curato successivamente con calma anche con l'intervento cardio-chirurgico d'elezione.

Esistono complicanze?

La risposta è affermativa: sindromi emorragiche, recenti grandi interventi chirurgici, ipertensioni non trattate, gravidanza e varici esofagee sono tra le maggiori.

## Angolo dell' arte

### IL PINTURICCHIO

Bernardino di Betto detto il Pinturicchio nacque a Perugia nel 1454, fu tra i primi allievi del Perugino, con il quale andò a Roma per la realizzazione di alcuni affreschi della Cappella Sistina.



Sono da attribuire al Pinturicchio le scene con il "Viaggio di Mosè" e il "Battesimo di Cristo", eseguite insieme alla Bottega del Maestro.

Verso il 1486 fu chiamato ad affrescare la Cappella Bufalini in Santa Maria in Aracoeli a Roma, dove dipinse le "Storie di San Bernardino".

Tra il 1492 e il 1495 dipinse l'appartamento di Alessandro VI di Borgia in Vaticano utilizzando ornamentazioni a motivi fantastici, le cosiddette Grottesche.

Subito dopo riceve la commissione da parte di Francesco Piccolomini per la decorazione, con Storie della vita di Pio II, della libreria del Duomo di Siena. Tra finte arcate in prospettiva si

inquadrono le scene fastose della vita del Papa. L'opera è tra le più belle da lui realizzate.

L'importanza del Pinturicchio è affidata soprattutto al valore decorativo della sua opera, ricca di particolari e di invenzioni narrative.

Fin dagli anni ottanta l'arte del Pinturicchio è assunta nelle più alte cerchie romane (il Papa, le Grandi Famiglie dei Colonna e Della Rovere) come modello di ornato moderno, destinato a un enorme successo, anche nelle arti applicate come nella maiolica, fino a quando la poetica Raffaelliana non lo farà apparire arcaico. Il Pinturicchio muore a Siena nel 1513.

Se parliamo ora di lui non è per un riscoperta delle sue opere e del suo stile ma grazie a un pallone.

Infatti il compianto G. Agnelli, proprietario e tifoso della Juventus, squadra di calcio di Torino soprannominò un suo giocatore Alex del Piero, tuttora in attività, "Il Pinturicchio". Non sappiamo quali affinità tra i due suggerirono all'Avvocato questo nome.

Certo è che la desinenza "icchio" è un diminutivo e sono sicuro che non è riferito al pennello di Bernardino di Betto.



Giuseppe d'Errico

## Corriere di Ischitella

Via Sotto Le Mura - Ischitella

direttore editoriale: **Enza Mastromatteo**

vice-direttore: Gabriele Salvatore

redazione: Nazareno Voto, Franco Di Lella, Valerio Agricola

**Ischitella.altervista.org** - corrieredischitella@yahoo.it

stampa: tipografia Lauriola - tel. 0884.991075

info e sms: 340.3786672 - 347.4774841

## Decorcarta

di D'altilia Giovanni

Carta e plastica in genere, articoli per pasticcerie, bar ristoranti ed alberghi

Macchine sottovuoto e affettatrici

Negozi e deposito: Loc. Belvedere - Ischitella (Fg)

Tel. e fax 0884.995225 - cell. 338-8764031



**ELSID** Sistemi di sicurezza

SISTEMI DI ALLARME  
BUSSOLE AUTOMATICHE  
RIVELAZIONE INCENDIO  
AUTOMAZIONI PORTE E CANCELLI

SISTEMI TVCC  
ANTITACCHEGGIO  
TELEFONIA  
CONTROLLO ACCESSI

DI LA MALVA FRANCESCO & DEL VISCIO MICHELE ANTONIO  
VIA MAIORANO, 10 TEL.: 0884/995133  
71010 ISCHITELLA (FG)

**ELSID snc**

MOBIL: 339/2448963 - 3287355858  
E-MAIL: ELSIDSICUREZZA@TISCALI.IT



## Enoteca

degustazione  
prodotti tipici  
Stuzzicherie

centro storico di Ischitella  
vicino ex cinema - 996560



tel. e fax 0884.995679  
ISCHITELLA

Occhiali da sole e da vista